

SCHEMA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00037129

ESC - Ente schedatore L. 160/1988

ECP - Ente competente S24

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTT - Tipologia a busto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Sant' Alessandro Martire

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Basilicata

PVCP - Provincia PZ

PVCC - Comune	Melfi
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1626
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1626
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega Italia meridionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ pittura
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1979
RSTE - Ente responsabile	SBAS MT
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il busto è collocato al centro dell'alzata, in una vetrina quadrata attorno alla quale si aprono due altri grandi armadi che sono parte integrante dell'architettura dell'altare e racchiudenti numerosi reliquiari di piccole dimensioni. Il Santo, raffigurato a mezzo busto e in atto benedicente, indossa una lorica e ha il capo coperto da una grande aureola: sul petto si apre una teca ovale ornata da due cherubini ad ali spiegate. Dal collo pende una crocetta pettorale.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulla base del reliquiario
ISRI - Trascrizione	S. ALEXANDER M.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	nel cartiglio posto sopra l'altare
ISRI - Trascrizione	D.O.M. / DIVO ALEXANDRO MARTIRI /UT CIVITATEM TUEATUR / SEPTEM VIRORUM / DECURIONUMQUE MELPHIENSIMUM / VOTA / A.D. MDCCXLVII
NSC - Notizie storico-critiche	Il ricco corredo di reliquiari posto a corona del busto raff. S. Alessandro, è parte integrante dell'architettura dell'intero altare che risale ai lavori voluti dal vescovo Pasquale Teodoro Basta relativamente all'altare maggiore. Una parte del corredo dei reliquiari tutt'ora conservati nelle vetrine dell'alzata (tra cui quello in oggetto, fu donato, con le reliquie contenute, dal patrizio cremonese Diodato Scaglia, maestro dell'Ordine dei Predicatori e "gran teologo" che fu mandato a Melfi quale vescovo nel 1626. Tra le varie reliquie, fu accolto con particolare venerazione quella di S. Alessandro (frammenti ossei del cranio), scavata nel cimitero di S. Callisto a Roma. Curiosa la Tradizione che accompagna la devozione locale di questo Santo: gli inizi del sec. XVII i cittadini di Melfi, scontenti di non possedere un Santo patrono, ne chiesero uno al Papa, il quale consigliò di farne ricadere la scelta su quel Santo il cui nome fosse stato "estratto a sorte" in una pubblica cerimonia. Per ben tre voltela sorte volle che uscisse il nome di S. Alessandro che, per quanto sconosciutissimo ai più, fu accettato dalla popolazione come il Santo protettore. Per tanto il Vescovo Scaglia, onde "accrescere a propria popolarità" fece inviare a Melfi (appena eletto vescovo della diocesi) le ossa del cranio del Santo e numerose reliquie in "adatti reliquiari".
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MT 2925 B
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
AD - ACCESSO AI DATI	

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1975
CMPN - Nome	Floccia F.
FUR - Funzionario responsabile	Basile A.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	1995
RVMN - Nome	Scarano C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	1999
AGGN - Nome	Bianco R. D.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ De Stefano V.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI